



29 giugno 2012

Luigi Moretti
Arcivescovo Metropolita
di Salerno Campagna Acerno

Prot. N. 51E/12

Cari amici,

con l'indizione dell'anno della Fede, che avrà inizio nella ricorrenza del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e del 20° dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, il Santo Padre ci ricorda quanto sia importante confermare, comprendere e approfondire, in maniera sempre nuova, “i contenuti essenziali che da secoli costituiscono il patrimonio di tutti i credenti” e, nel contempo, ci esorta a trasmettere una fede autenticamente vissuta e ad offrire una “testimonianza coerente, in condizioni storiche diverse dal passato”.

L'anno pastorale, appena trascorso, ci ha visti impegnati a porre il Signore Gesù al centro della vita personale e comunitaria e dell'annuncio della Chiesa. In modo particolare questo ha significato lo sforzo a qualificare il cammino di fede per l'Iniziazione Cristiana. In tante altre occasioni di confronto e di formazione, tuttavia, abbiamo evidenziato la necessità che la famiglia - sempre al centro del pensiero e dell'azione pastorale della Chiesa - diventi, oggi più che mai, soggetto attivo dell'evangelizzazione. Anche nella lettera per il Convegno Diocesano, che abbiamo celebrato nel giugno u.s., ho avuto modo di sottolineare che se la “Chiesa vuole *ripartire da Cristo* per una umanità nuova e piena, è necessario ribadire con forza il ruolo che la famiglia riveste nella responsabilità educativa di una vita buona abitata dal Vangelo”.

“Famiglia, vivi e trasmetti la fede!”, dunque, costituisce lo slogan più incisivo con cui vogliamo sintetizzare l'idea di fondo del Piano Pastorale Diocesano 2012-2013.

Sono grato ai vicari episcopali, ai direttori degli uffici diocesani e alla Consulta delle Aggregazioni laicali per il lavoro svolto al fine di far convergere insieme, in un progetto unitario, le numerose proposte e iniziative. Affido questo strumento alla corresponsabilità dei Parroci, dei religiosi e delle religiose, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali e, in modo particolare, delle famiglie, perché se oggi vogliamo riscoprire la bellezza della fede spetta a ciascuno di noi sostenere e sentirsi responsabile del cammino di fede degli altri.

Mi auguro che in ogni parrocchia, a partire dalle linee unitarie tracciate nel presente sussidio e facendo tesoro delle esperienze dell'anno appena trascorso, si possa elaborare un progetto pastorale parrocchiale che traduca le riflessioni e le indicazioni operative diocesane in un cammino condiviso.

La Vergine Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, accompagni i nostri passi.

✠ Luigi Moretti
l y m

Ai Sacerdoti, ai Diaconi, alle Consacrate e ai Consacrati,
agli Operatori pastorali delle parrocchie,
ai Responsabili delle diverse Aggregazioni laicali e
alle Famiglie